

TSV
TEATRO STABILE
VENETO
TEATRO NAZIONALE

TEATRONAZIONALE
**TEATRO
STABILE
TORINO**

BELLINI
teatro musica danza digital kids


teatro stabile
di bolzano

I PARENTI TERRIBILI

di Jean Cocteau



TEATRO CARIGNANO | 12 - 24 NOVEMBRE 2024

I PARENTI TERRIBILI

di Jean Cocteau

traduzione Monica Capuani

con (interpreti e personaggi)

Mariangela Granelli (*Yvonne*)

Milvia Marigliano (*Léonie*)

Filippo Dini (*Georges*)

Giulia Briata (*Madeleine*)

Cosimo Grilli (*Michel*)

regia Filippo Dini

scene Maria Spazzi

costumi Katarina Vukcevic

luci Pasquale Mari

musiche Massimo Cordovani

assistente alla regia Alma Poli

assistente scene Chiara Modolo

assistente volontario Gennaro Madonna

direttore di scena Federico Paolo Rossi

macchinista Matteo Cicogna

elettricista Gianluca Quaglio

fonico Andrea Lambertucci

sarto Gabriele Coletti

foto e video Serena Pea

amministratrice di compagnia Federica Furlanis

*TSV - Teatro Nazionale, Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale,
Fondazione Teatro di Napoli - Teatro Bellini, Teatro Stabile di Bolzano*

si ringrazia il Comité Jean Cocteau

COMITÉ
Jean Cocteau
✱

DURATA SPETTACOLO: 1 ORA E 45 MIN SENZA INTERVALLO

RETROSCENA / TEATRO GOBETTI, SALA PASOLINI | MERCOLEDÌ 13 NOVEMBRE 2024 - ORE 17.30

Filippo Dini e gli attori della compagnia dialogano con **Leonardo Mancini** (Università di Torino) su *I parenti terribili* di **Jean Cocteau**, regia di **Filippo Dini**

Un progetto realizzato con Università degli Studi di Torino / DAMS - Università degli Studi di Torino / CRAD

Ingresso libero, prenotazione online obbligatoria www.teatrostabiletorino.it/retroscena. Info Centro Studitel. 011.5169405 - centrostudi@teatrostabiletorino.it



Nel mio percorso di analisi del presente, prosegue il tentativo di rappresentare la famiglia contemporanea, attraverso le immagini forti e violente delle storie che più mi affascinano di questo misterioso universo: la famiglia. Come un'ideale trilogia non prevista (personalmente non amo l'impostazione di trilogie a priori), mi sembra di riconoscere in me il desiderio di raccontare la donna contemporanea, alle prese con una personale ridefinizione all'interno del nucleo familiare, laddove quest'ultimo mostra tutti i segni di un profondo logoramento e sembra avviarsi verso una lenta metamorfosi, una rinascita. Quando ho avuto la fortuna di mettere in scena *Casa di bambola*, ho raccontato la donna-moglie, la riformulazione della coppia, così come pensavamo di conoscerla. In *Agosto ad Osage County* ho conosciuto la donna-figlia, e il peso che il personaggio di Barbara aveva scelto poco consapevolmente di portare a causa del dominio che la madre aveva imposto su di lei. In questo atto, credo ultimo, mi propongo di scoprire la donna-madre, all'interno di un contesto ambiguo e morboso. La vicenda appunto è terribile e perversa, racconta dell'amore quasi incestuoso di una madre per il figlio, racconta di un marito che tradisce la moglie perché lei si è dimenticata di lui nel momento in cui è diventata madre, racconta della sorella della madre, che si è condannata a vivere con la coppia, pur essendo da sempre innamorata del cognato, e poi racconta di un amore struggente e luminoso di due ragazzi, un amore che deve essere annientato, eliminato, perché la sua bellezza è così accecante, che scandalizza. Cocteau ci dice che tutti i parenti sono terribili, decide di intitolare il testo così, proprio per non salvare nessuno, proprio perché, immagino, non desideri salvare nessuno, come se ci volesse suggerire che il contesto nel quale hanno deciso di organizzare le loro vite, il vincolo di parentela, la famiglia appunto, li avesse resi terribili. Questa storia, espressa e raccontata in modo feroce, narra di un gruppo di persone, un carrozzone, come essi stessi si autodefiniscono, tenuto insieme da un legame perverso, violento e malato, quindi è l'espressione di un paradosso in alcuni momenti, ma racconta (in modo estremo) i nostri vizi, le nostre manie, e soprattutto le nostre più oscure paure, all'interno delle relazioni che si instaurano con la nostra "parentela". Come tutti i grandi autori, Cocteau guarda al mondo, alla vita, con un sorriso amaro che ci conforta e ci ritrae nelle nostre povertà e bassezze, e insieme ci fa risplendere proprio quando riusciamo ad essere in ascolto, quando siamo così coraggiosi da rinunciare a un po' del nostro tempo in favore del dolore di un amico o di un parente, o addirittura quando ci abbandoniamo ad un gesto d'amore.

Filippo Dini, estratto dalle *Note di regia*



LAVAZZA
GROUP

f @lavazzamuseo

ENTRA IN UNA NUVOLA DI GRANDI EMOZIONI



Vivi l'esperienza della Nuvola Lavazza.
Un museo interattivo, un ristorante pop e un affascinante spazio eventi.
Un viaggio emozionante in un luogo dall'aroma unico.

LA CENTRALE

MUSEO
LAVAZZA

CONDIVIDERE

SCOPRI DI PIÙ

